



BIOECOGEO E L'UNIVERSITÀ DI FIRENZE INSIEME PER ARREDARE IN MODO SOSTENIBILE

L'IMBALLAGGIO VISTO COME ARREDAMENTO MA ANCHE COME NUOVA FRONTIERA DELL'OGGETTO AUTENTICAMENTE ITALIANO, CON UN OCCHIO DI RIGUARDO ALL'ECCELLENZE E ALLE PICCOLE PRODUZIONI NAZIONALI

di Roberta Baccolini, Gabriele Goretti
in collaborazione con Chiara Basilissi

Negli ultimi anni il design internazionale si sta concentrando sempre più sul tema ambientale, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica tramite la creazione di oggetti ecosostenibili di utilizzo quotidiano. Ecco che su questa linea è nato il tavolino-*portariviste*, in grado di sviluppare un nuovo metodo di sistemazione delle riviste all'interno dello spazio abitativo. Il *RollTable*, realizzato per BioEcoGeo da Chiara Basilissi, studentessa di Disegno Industriale dell'Università degli Studi di Firenze nell'ambito del Corso di Requisiti ambientali tenuto dall'Architetto Roberta Baccolini, è stato esposto lo scorso 15 Giugno al Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano, in occasione del congresso "Energie rinnovabili: nuo-

GLI ATTORI COINVOLTI



Alcuni prototipi del Roll Table sono stati realizzati dall'azienda Ghelfi Ondulati S.p.A, che è partner dell'Ateneo fiorentino insieme a Comieco, il Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica, nel percorso di ricerca "Packed in Italy". Il laboratorio interdisciplinare è guidato dalla Prof.ssa Elisabetta Cianfanelli con la collaborazione di Roberta Baccolini e Gabriele Goretti volto allo sviluppo di prodotti di imballaggio destinati al sistema made in Italy. Il sistema dell'imballaggio rappresenta oggi una delle principali voci del sistema-prodotto industriale, sia nei processi business to business, che nelle fasi di distribuzione e di vendita al cliente finale, ovvero business to consumer. Il packaging design diviene quindi medium strategico nel fondere le necessità del sistema prodotto d'alta gamma italiano e il feeling inimitabile del prodotto made in Italy. Il progetto di ricerca propone quindi il sistema di imballaggio, confezionamento e impacchettamento del prodotto come una nuova frontiera dell'oggetto autenticamente italiano, con un occhio di riguardo all'eccellenze e alle piccole produzioni presenti sul territorio produttivo nazionale. Packed in Italy si presenta quindi come un format di ricerca rivolto al prodotto "fatto e pensato in Italia", in modo che si possano racchiudere ed incorporare nel sistema packaging le necessità funzionali, ecologiche e logistiche e di tracciabilità dello scenario del design contemporaneo. I progetti scaturiti dal laboratorio, fra cui RollTable, verranno raccolti in una pubblicazione in uscita nel prossimo autunno con l'Editore Giunti di Firenze, che racchiuderà tutti i risultati del primo step del percorso Packed in Italy.

IN QUESTA PAGINA FOTO DEL PROGETTO ROLL TABLE



va realtà sociale".

Questo oggetto, realizzato senza scarti di materiale, è sorretto dalle riviste stesse che, una volta arrotolate e inserite nella rete metallica, resteranno visibili.

Chiara si è posta una domanda: «Perché non usare il colore, la lucidità e la vivacità delle copertine per arredare?». Ed è stato così che le riviste si sono trasformate in un susseguirsi di linee decorative circondate da immagini iriconoscibili e da giochi di colore.

I pezzi superiore e inferiore del tavolino, automontanti, sono composti da cartone ondulato di colore bianco o avana, mentre la parte che sorregge le riviste è una rete metallica elettrosaldata a maglia quadrata. L'oggetto è quindi bimaterico, ossia facilmente separabile e riciclabile, ma anche polifunzio-

nale, poiché oltre ad essere un tavolino-portariviste da centro sala, può, infatti, essere utilizzato come panchetta o seduta, grazie alla resistenza a compressione data dalle riviste arrotolate, e ancora, ribaltando il top, come comodo vassoio per servire il caffè agli ospiti.

Pensato come possibile gadget da inviare agli abbonati dei magazines, questo tavolino può essere piegato e diventare pacco flat per una facile spedizione. Non è prevista alcuna pellicola plastica per l'invio. In questo lavoro, i giornali e riviste vengono elevati a funzione di arredo, trovando, una terza vita, a metà fra il loro obiettivo primario di informatori e la possibilità di riciclo del materiale.

I loghi di chi ha preso parte al progetto sono direttamente stampati sulla parte in cartone. ■